

**Procedimento su istanza del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR)
Convocazione della terza riunione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27-bis c. 7 del
D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.**

Codice pratica 23/0047824

Valutazioni tecniche per l'AIA

Iter Amministrativo

La Società Agricola Ripro-Avicola Srl località Chiareto di Bellante è in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 87/54 del 09/03/2009, volturata con Provvedimenti n. 218/54 del 15/03/2012 e n. DPC025/134 del 11/04/2019 e n° DPC025/063 del 15/02/2021 (relativa allo stato di applicazione delle BAT).

La Società in data 07/02/2023 con prot.n. 0047824, ha presentato istanza di “Modifica di potenzialità di allevamento avicolo.

L'istanza è stata successivamente perfezionata con note prott. n. 0151650/23 del 05/04/2023 e n. 0245719/23 dell'08/06/2023 con richiesta del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

L'Allevamento è attualmente autorizzato per una potenzialità di 52.806 capi/ciclo. Il Gestore ha inizialmente richiesto una potenzialità di allevamento di 105.000 capi/ciclo, pertanto la modifica proposta si è configurata come modifica sostanziale in quanto superiore al valore soglia di 40.000 capi/ciclo, come precisato dalla DGRA 917/2011, e ricade nel campo di applicazione del D.Lgs 152/06, ALLEGATO III – lettera ac – parte seconda: “Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 85.000 posti per polli da ingrasso”.

Il CCRVIA ha espresso il Giudizio di rinvio n. 4019 del 21.09.2023 con richieste integrazioni.

L'A.C. con nota acquisita al prot. ARTA n. 4714 del 08.02.2024 ha convocato la riunione della prima conferenza dei servizi per il PAUR per il giorno 20.02.2024.

Con nota prot. 0056968/24 del 13/02/2024, il DPC025 Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio ha chiesto ad Arta di far pervenire le proprie valutazioni tecniche in ambito AIA per la Conferenza dei Servizi per il PAUR in data 20/2/2024.

Con nota prot. n. 5890 del 16.02.2024, ARTA ha inviato la richiesta di integrazioni.

Il Gestore con note acquisite al prot. ARTA n. 12705 del 08.04.2024 e n. 14041 del 16.04.2024 ha inviato la documentazione integrativa per il procedimento di PAUR.

Il Servizio Valutazioni Ambientali con nota acquisita al prot. ARTA 15100 del 22.04.2024 ha inviato la nota di convocazione della Conferenza dei Servizi PAUR per il 14.05.2024.

Il CCR-VIA del 07/05/2024 con giudizio n. 4236 di rinvio ha richiesto la seguente integrazione:

- *È necessario integrare la documentazione ripresentando lo studio previsionale di impatto odorigeno mediante un modello che tenga conto delle calme di vento, secondo gli indirizzi di cui al Decreto*

Direttoriale n. 309/23, se necessario riducendo ulteriormente il numero di capi in modo da garantire, nelle condizioni più gravose, il rispetto dei limiti di accettabilità di cui al citato Decreto Direttoriale presso tutti i ricettori

Con nota prot. 17265 del 10.05.2024, ARTA ha inviato le proprie valutazioni per la Conferenza dei Servizi PAUR del 14.05.2024

Con nota acquisita al prot. n. 204887/24 del 20/05/2024 la Società ha chiesto la sospensione del procedimento per “*poter produrre una nuova e diversa valutazione di impatto odorigeno*”;

Con nota acquisita al prot. n. 320322/24 del 05/08/2024, la Società ha depositato la documentazione integrativa richiesta nell’ambito del procedimento in sede di seconda Conferenza di Servizi del 14/05/2024 e con giudizio del CCR-VIA n. 4236/24.

Con nota prot. n. RA/338722 del 28/08/2024 l’A.C. per il PAUR ha convocato la terza riunione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell’art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. 152/06.

Con nota prot. 0343747 del 02.09.2024 il Servizio DPC025 ha richiesto ad ARTA il parere tecnico per la Conferenza dei Servizi nell’ambito del procedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR),

La documentazione relativa al procedimento di che trattasi è pubblicata sul sito della Regione Abruzzo nel portale web dedicato, all’indirizzo:

<https://www.regione.abruzzo.it/content/modifica-dipotenzialit%C3%A0-di-allevamento-avicolo-gi%C3%A0-provvisto-di-autorizzazione-integrata-0>.

Nella Conferenza dei Servizi PAUR del 14.05.2024, il DPC025, A.C per l’AIA, sulla base della richiesta di cui alla nota ARTA prot. 17265 del 10.05.2024, ha richiesto alla Società i seguenti chiarimenti e integrazioni:

- 1) Stato del sito: si sollecita la Società a trasmettere gli esiti dello screening sulle acque dei piezometri S1 ed S2, al fine di definire i parametri che l’Azienda dovrà ricercare nel monitoraggio annuale, aggiornando contestualmente il PMC;
- 2) BATc: la Società deve dare evidenza della piena applicazione delle BAT. In particolare, si rappresenta che la BAT 1, la BAT 3, la BAT 4 e la BAT 12 devono già essere applicate, mentre si chiede che l’Azienda evidenzi le ulteriori BAT che non sono attualmente applicate e che lo saranno con l’ampliamento, per le quali dovranno essere indicate le tempistiche di applicazione;
- 3) Bilancio idrico: la Società deve compilare correttamente la tabella D.5;
- 4) Acque di lavaggio: la Società deve fornire indicazioni riguardo il delle acque di lavaggio che verrebbero prodotte in caso di lavaggio con acqua anziché con sistemi a secco;
- 5) Spandimento agronomico e Gestione effluenti: è necessario che l’Azienda chiarisca come mai, a fronte di una produzione massima di 500 mc/a di liquame a seguito della modifica, si possa effettuare l’utilizzazione nella particella indicata per soli 163,2 mc/a e come verranno gestiti i reflui eccedenti;
- 6) ORE: la Società deve specificare la potenza termica del generatore termico;
- 7) Piano Gestione Odori: la Società deve aggiornare il Piano secondo le indicazioni di cui al parere ARTA prot. n. 17265/2024;
- 8) Condizioni differenti dal normale esercizio: è necessario che la Società aggiorni la sezione dell’ETD relativa alle condizioni diverse dal normale esercizio;
- 9) Piano di gestione delle emergenze ambientali: la Società deve aggiornare il Piano, laddove si indica “In caso le sostanze pericolose abbiano raggiunto il lagone si procede ad un accertamento analitico dei principi attivi specifici”, specificando che in nessun caso si effettuerà l’utilizzo agronomico di tali acque.

Con nota acquisita al prot. n. 320322/24 del 05/08/2024 il Gestore ha depositato la seguente documentazione integrativa richiesta nell’ambito del procedimento in sede di seconda Conferenza di Servizi del 14/05/2024 e con giudizio del CCR-VIA n. 4236/24:

- Lettera integrazioni
- Studio di impatto odorigeno effettuato con Calpuff datato luglio 2024;
- 2024- 07 Gestione emergenze ambientali_Bellante revisione;
- 2024 -07- R2 Revisione BAT Bellante;
- 2024 -07- QRE_rettifica capi CONFERENZA DEI SERVIZI PAUR Bellante Riproavicola;



- 2024-07-ETD_RE.3_revisione2 confronto riduzione capi Bellante;
- 2024_07_Gestione emissioni odorigene Bellante_revisione;
- RDP 31856-01 e 31856-03 e acqua piezometri S1 S2.

In quanto segue si riportano le valutazioni tecniche sulla documentazione predisposta dalla Società nell'ambito del procedimento PAUR in risposta a quanto richiesto dal dpc025 nella conferenza dei servizi del 14/5/2024.

Capacità produttiva

Il gestore dichiara che i numeri proposti per la potenzialità di allevamento per ciclo sono stati modificati. L'azienda propone anche un nuovo metodo per determinare il numero di capi per ciclo da autorizzare. Questo metodo prevede di indicare il numero di animali accasati (pulcini), l'unico parametro controllabile, poiché la presenza effettiva degli animali allevati dipende dalla mortalità, che è sempre variabile.

Si presuppone che gli animali morti siano stati allevati per metà del tempo del ciclo: alcuni muoiono all'inizio del ciclo, mentre altri alla fine. Pertanto, la presenza media può essere calcolata utilizzando la seguente relazione:

Capi accasati–Capi morti/2

Questo approccio fornisce una stima più realistica della presenza media degli animali durante il ciclo di allevamento, tenendo conto delle variazioni dovute alla mortalità.

Quindi per quanto esposto i nuovi numeri sono i seguenti:

- Capi accasati (pulcini) = **90.000** capi ciclo
- Mortalità 5% = 4500 capi
- Consistenza media capi presenti $90.000 - 4500/2 = 87.750$ capi ciclo

Di seguito si riportano le capacità produttive rettificare:

Rettifica luglio 2024

N° capannone	Specie Allevata	Categoria Allevata	Posti/Ciclo animali allevati	N° Cicli/Anno
1.1	Pollame	Pollastre	87.750	2
			Accasati 90.000	

Pertanto la capacità produttiva richiesta è la seguente:

Rettifica luglio 2024

N°	Tipo di materia prima	Impianto / Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione	Codici H/Frasi di rischio	Composizione	Modalità di stoccaggio	
									Quantità	u.m.
1	Pulcini	Immissione capannoni accasamento			Materiale biologico vivo				90.000	Capi/ciclo

Rettifica luglio 2024

B.4.1. Produzione per capannoni

N° capannone	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	SUS (mq/capo)	SUA (mq)	Potenzialità massima		Potenzialità effettiva riferita al 2019			
					N° capi (SUA/SUS)	Peso vivo tonn	N° capi per ciclo	N° cicli anno	Peso vivo per capo a fine ciclo kg	Peso vivo medio annuo tonn
1.1	Pollastre	A terra con lettiera	0,08	8.124	87.750	140,0	52.806	2	1,6	168,98
TOTALE				8.124	87.750	140,0	52.806	2	1,6	168,98

La Società dichiara che la superficie utile di allevamento, nella configurazione richiesta in modifica ovvero comprensivo del terzo piano, è pari a 8.124 mq. Il peso medio dei capi a fine ciclo, ovvero al momento del carico per essere trasferiti in un allevamento di produzione di uova è di 2,5 kg/capo.

Il peso vivo massimo presente è quindi:

$$87750 \times 2,5 = 219.375 \text{ kg}$$

$$219375 : 8124 = 27 \text{ kg P.V./mq}$$

Il valore è comunque inferiore alla soglia di 33 Kg/mq indicata dall'art 3 del D. Lgs. 146/2001.



Su questo aspetto si demanda alle valutazioni delle Autorità Sanitarie competenti, come già indicato nel parere Arta n. 5890 del 16.02.2024.

Stato del sito

Richiesta di cui alla relazione trasmessa con prot. 0017265/2024 del 10/05/2024

- *Si sollecita la Società a trasmettere gli esiti dello screening sulle acque dei piezometri S1 ed S2, al fine di definire i parametri che l'Azienda dovrà ricercare nel monitoraggio annuale, aggiornando contestualmente il PMC;*

Valutazioni Arta sul riscontro della Società datato luglio 2024

La Società ha redatto una relazione geologica integrativa denominata “Caratterizzazione Ambientale dello Stato del Sito Relazione Idro-Geologica Realizzazione di 3 nuovi piezometri (rif: 071106-220318A1A-061120-041023)” da cui si evince quanto segue.

L'azienda ha realizzato 3 nuovi punti di monitoraggio delle acque sotterranee.



Figura 1. Ubicazione nuovi sondaggi - I sondaggi sono stati effettuati in data 10-11-12 Ottobre 2023

I sondaggi sono stati eseguiti a rotazione, a carotaggio continuo spinti alle seguenti profondità, e hanno sempre raggiunto il substrato geologico.

Denominazione Sondaggio	Profondità (in metri)	quota bocca foro
S1	10.00	234
S2	15.00	234
S3	15.00	231

Piezometria

Dalla documentazione si evince l'assenza di una falda, per la presenza fin da breve profondità di un terreno con caratteristiche di permeabilità ($K < 10^{-5}$ cm/sec) non in grado di consentire la circolazione idrica sotterranea, non consentendo la definizione della superficie piezometrica e la direzione di flusso.

Lo strato eluvio-colluviale, sottile, può essere dotato di permeabilità, per porosità, generalmente ridotta; in occasione degli apporti pluviali si può instaurare una modesta e locale circolazione idrica, che avviene per percolazione verticale fino alla base del deposito, senza tuttavia rappresentare mai una vera e propria falda idrica; inoltre, l'area è stata fortemente rimodellata, con sbancamenti e riporti; per le finalità di questa analisi è opportuno considerare



che i terreni rimaneggiati consentono una, sia pur modesta, circolazione idrica legata principalmente agli eventi meteorici, tuttavia non rinvenuta durante l'indagine .

La ricostruzione della superficie piezometrica e l'individuazione della direzione di flusso non sono state possibili per l'assenza di acqua nei fori piezometri (pag.30).

L'azienda comunica altresì che nel raggio di 200 m circostante l'area d'intervento non si rileva la presenza di sorgenti, opere di captazione o pozzi idropotabili.

La Società ha comunicato di aver ripetuto i campionamenti del terreno prelevando n. 2 campioni di terreno per sondaggio, per un totale di n. 6 campioni di terreno.

Tutti i certificati analitici risultano allegati alla documentazione; le concentrazioni sono state confrontate con i limiti di cui alla Tab. 2 col A all. 5 Parte IV Titolo V del D.lgs 152/06 e non hanno evidenziato criticità.

RDP - terreni

31311- 001 sondaggio S1 (0-1 m dal P.c)

31311- 002 sondaggio S1 (- 1 -10 m dal P.c)

31311- 003 sondaggio S2 (0 -1 m dal P.c)

31311 - 004 sondaggio S2 (- 1 -15 m dal P.c)

31312 – 001 sondaggio S3 (0-1 m dal p.c)

31312 – 002 sondaggio S3 (-1 -15 m dal P.c)

Nella documentazione datata aprile 2024 è indicato che “L'allevamento ha concluso il ciclo, ovvero ultimo carico di trasferimento di pollastre ad allevamento di ovaiole, il giorno 29/03/2024. In data 04/04/2024 si è provveduto ad effettuare prelievo statico di acqua per i piezometri S1 ed S2 in quanto è stata rinvenuta acqua. Il Piezometro S3 è risultato privo di acqua.

Dai Rapporti di prova si evince quanto segue:

Piezometro s1

Rdp n. 31586-001 superamenti CSC: Nitriti 2076,1 µg/l (CSC 500 µg/l)

Piezometro S2

Rdp n. 31586-003 superamenti CSC Nitriti 1004,3 µg/l (CsC 500 µg/l)

Solfati 1036,7 mg/l (CsC 250 mg/l)

1,2,3 Tricloropropano 0,0106 µg/l (CsC 0,001 µg/l)

La Società ha allegato i R.d.P. per i terreni, i cui risultati non evidenziano criticità; relativamente alle acque sotterranee, sono stati riscontrati superamenti delle CSC di cui alla tab. 2 Parte IV - Titolo V, del D. Lgs, 152 .06 per i parametri Nitriti, Solfati e 1,2,3 Tricloropropano.

Risulta agli atti che la Società ha inviato comunicazione ai sensi della parte IV titolo V del D. LGs. 151/06 in data 14/5/2024 ai sensi dell'art. 245 del D. LGs. 152/06 come soggetto non responsabile.

La Società ha aggiornato il P.M.C. delle acque sotterranee, prevedendo il monitoraggio di n. 3 piezometri e dei suoli, come di seguito:



M.5.1 Acque sotterranee				
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1, S2, S3		Controllo eventuale presenza di acqua nel piezometro	Annuale	REGISTRO VERIFICHE presenza acqua nel piezometro
	In caso di riscontro di falda i parametri sono quelli indicati dall'Autorità Competente	ANALITICO In caso di presenza di acqua spurgare	Annuale	Conservazione dei rapporti di prova per 5 anni

M.5. Suolo				
Area	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Primi 50 cm (strato superficiale): analisi del terreno di fertilizzazione e delle zone adiacenti ai percorsi esterni dei capannoni	pH, scheletro, idrocarburi leggeri (C<12), idrocarburi pesanti (C>12), indice SAR, CSC, metalli pesanti (Cd, Co, Cr, Ni, Pb, Cu, Zn), azoto totale, fosforo	Analitico	Decennale	Conservazione del certificato analitico
Controllo integrità telo impermeabile laguna acque di lavaggio		Visiva	Ad ogni ciclo (semestrale)	Registro di monitoraggio ambientale

Probabilmente per un refuso, l'ETD datato luglio 2024 per le acque sotterranee riporta quanto segue

Descrivere il monitoraggio effettuato sulle acque di falda e la frequenza dei controlli

M.5.1 Acque sotterranee				
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
PZ1	In caso di assenza di acqua NESSUNO	Controllo eventuale presenza di acqua nel piezometro	Trimestrale il primo anno Annuale gli anni successivi	REGISTRO VERIFICHE presenza acqua nel piezometro
	In caso di riscontro di falda i parametri sono quelli indicati dall'Autorità Competente	ANALITICO In caso di presenza di acqua spurgare per verificare se derivante dalla falda	Annuale	Conservazione dei rapporti di prova per 5 anni

M.5. Suolo				
Area	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Primi 50 cm (strato superficiale): analisi del terreno di fertilizzazione e delle zone adiacenti ai percorsi esterni dei capannoni	pH, scheletro, idrocarburi leggeri (C<12), idrocarburi pesanti (C>12), indice SAR, CSC, metalli pesanti (Cd, Co, Cr, Ni, Pb, Cu, Zn), azoto totale, fosforo	Analitico	Decennale	Conservazione del certificato analitico

Proposte di prescrizioni

Fatte salve le determinazioni relative al procedimento di cui al titolo V parte IV del D. Lgs. 152/06, ai fini del monitoraggio in ambito AIA si ritiene necessario integrare il PMC relativo alla sezione acque sotterranee e al suolo come di seguito:

- occorre monitorare almeno annualmente tutti e tre i piezometri e in caso di rinvenimento di acque sotterranee ricercare almeno: metalli, idrocarburi totali, inquinanti inorganici, alifatici cancerogeni e non cancerogeni.
- Per quanto riguarda il suolo, il campionamento deve essere esteso al primo metro. la Società dovrà trasmettere preliminarmente alla esecuzione una proposta di ubicazione delle indagini, su cui Arta si riserva di esprimere le proprie valutazioni.

Impatto odorigeno

Richiesta di cui al Giudizio VIA n. 4236 del 07/05/2024

- È necessario integrare la documentazione ripresentando lo studio previsionale di impatto odorigeno mediante un modello che tenga conto delle calme di vento, secondo gli indirizzi di cui al Decreto Direttoriale n. 309/23, se necessario riducendo ulteriormente il numero di capi in modo da garantire, nelle condizioni più gravose, il rispetto dei limiti di accettabilità di cui al citato Decreto Direttoriale presso tutti i ricettori

Valutazioni Arta sulla documentazione integrativa inviata dal Gestore a luglio 2024

L'azienda ha prodotto lo studio datato luglio 2024, da cui si evince quanto segue.

Lo studio è condotto con il software Calpuff che consente di considerare anche le calme di vento.



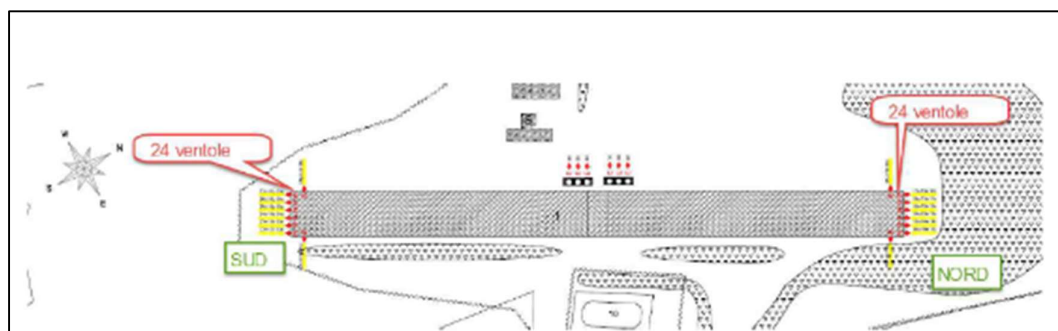
Durante l'analisi, sono state considerate come sorgenti le ventole di emissione e la laguna delle acque di lavaggio, caratterizzate utilizzando il fattore BREF IRRP 2017 indicato per la condizione che rispecchia la realtà dell'allevamento in questione. Questo include il tipo di stabulazione, la ventilazione a tunnel artificiale, l'assenza di stoccaggio di lettiera esausta (pollina) e l'alimentazione a fasi con controllo bilanciato degli apporti di azoto e fosforo.

L'allevamento è costituito da un unico edificio a tre piani. Ciascun piano è diviso in 2 box di allevamento.

Ciascun box è dotato di 8 ventole, quindi il numero complessivo di ventole per ciascuna estremità dell'edificio ricovero è di: 24 ventole lato nord e 24 lato sud, disposte in posizione apicale.

	BOX	Numero delle ventole	Portata Mc/h Singola ventola
PIANO 1	BOX SUD	8	36000
PIANO 1	BOX NORD	8	36000
PIANO 2	BOX NORD	8	36000
PIANO 2	BOX SUD	8	36000
PIANO 3	BOX SUD	8	36000
PIANO 3	BOX NORD	8	36000

Tabella 3 Numero di ventole per capannone



6.2 LAGUNA LIQUAMI

Un'altra sorgente odorigena risulta essere la laguna delle acque di lavaggio (liquami).

La laguna dei liquami richiede un'analisi diversa per valutare la reale possibilità che funzioni come una sorgente odorigena. Questa considerazione deriva dalla definizione di liquame, assimilata dalla DM 5046/16 e della DGRA n. 314 del 31/05/2021 in cui le acque di lavaggio sono equiparate agli effluenti liquidi degli allevamenti (liquami) per fini agronomici.

Tuttavia, è importante sottolineare che non si tratta effettivamente di liquame suscettibile di fermentazione, come avviene negli allevamenti suinicoli. Le acque di lavaggio trasportano solo poche particelle di lettiera dopo che è stata eseguita una spazzolatura e aspirazione delle polveri al termine del ciclo. Di conseguenza, il materiale organico che vi perviene ha una bassa concentrazione, evitando la generazione di fermentazioni anaerobiche significative.



Un secondo aspetto da considerare è che questa laguna assume una configurazione di laguna aerata che è un vero e proprio un metodo di depurazione, in quanto presenta una bassa profondità. Nei primi 1-2 metri, si sviluppano alghe che ossigenano la superficie, e solo con l'aumentare della profondità si osserva uno strato inizialmente anossico e solo sul fondo, con uno spessore poco significativo, si verifica una situazione di anaerobiosi. Eventuali molecole volatili odorigene generate da questo strato anaerobico vengono diluite nel volume d'acqua; inoltre, sulla superficie, vengono ossidate dalla complessa popolazione batterica aerobica e algale che si instaura.

Per assenza di specifici parametri di emissione relativi al deposito delle acque provenienti dalle prime piogge e dal lavaggio degli allevamenti di polli, si è scelto in via precauzionale di fare riferimento alla Tab.5 di Valli et al., 2008. *Odour emissions from livestock production facilities*, che stima per liquami di suini (2,24 ouE/m²/s) e per i bovini (2,72 ouE/m²/s). Da tali valori si è desunto un valore medio di 2,5 ouE/m²/s, considerato estremamente prudente rispetto alle reali emissioni attese per lo stoccaggio delle acque di prima pioggia e del lavaggio in questione.

Table 5 – Odour emissions from cattle and pig storage.

Type of slurry	Season	Odour emissions		
		mean [ouE m ⁻² s ⁻¹]	Std dev. [ouE m ⁻² s ⁻¹]	CV
Cattle slurry	Summer average	3.62	1.69	0.47
	Winter average	1.82	0.86	0.47
	Yearly average	2.72	1.60	0.59
Pig slurry	Summer average	2.96	0.95	0.32
	Winter average	1.51	0.47	0.31
	Yearly average	2.24	1.04	0.47

Figura 15 Valli et al., 2008. *“Odour emissions from livestock production facilities”* – Tabella 5

Il calcolo previsionale delle emissioni odorigene è elaborato a partire 87.750 capi/ciclo, con un fattore di emissione odorigena di 0,056 ouE/capo/s

piano	BOX	CAPI PER BOX	ouE/h	MouE/h	PORTATA VENTOLA mc/h	NUMERO DELLE VENTOLE
PIANO 1	BOX SUD	14.625	2.948,400	2,948	36.000	8
PIANO 1	BOX NORD	14.625	2.948,400	2,948	36.000	8
PIANO 2	BOX NORD	14.625	2.948,400	2,948	36.000	8
PIANO 2	BOX SUD	14.625	2.948,400	2,948	36.000	8
PIANO 3	BOX SUD	14.625	2.948,400	2,948	36.000	8
PIANO 3	BOX NORD	14.625	2.948,400	2,948	36.000	8
totali CAPI		87750		14,742		

Tabella 5 Numero capi per box e emissioni di odori

Per la caratterizzazione meteorologica dell'area, si è scelto di riferirsi alla stazione di Campli, di proprietà privata, gestita dalla fondazione "Meteo Abruzzo", dalla quale lo stabilimento Ripro-Avicola S.r.l., dista circa 8,5 km.



8.5.1 RATEI EMISSIVI

Per il calcolo delle emissioni odorigene provenienti dai ricoveri dei polli sono utilizzati i fattori di emissione, riferiti al singolo capo, indicati nel documento *"Best Available Techniques (BAT) Reference Documents for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs"* - Luglio 2017, e più specificatamente nella *Tabella 4.62 - Riepilogo delle emissioni ottenibili nei sistemi di allevamento delle pollastre*, che riporta fattori emissivi connessi con la tipologia di stabulazione.

Per il caso in esame si fa riferimento al fattore per sistema a lettiera profonda privo di fossa per gli effluenti, pari a 0,056 OUE/s/bird (Figura 14).

Table 4.62: Summary of reported achievable emissions in systems for rearing pullets

Description	NH ₃	PM ₁₀	Odour	Source
	kg/sp/yr	kg/sp/yr	ou _{eq} /s/bird	
Traditional cage system, without forced air drying	0.045	NI	NI	[80, Netherlands 2010]
Section 4.6.3.1.1 Small groups in enriched cages				
Small groups in enriched cages	0.016 (*)	0.008 (*)	0.18 (*)	[80, Netherlands 2010]
Section 4.6.3.1.2 Aviaries				
Aviaries on solid floor with litter. Non-ventilated manure belts, removal once per week	0.064 (*)	0.078 (*)	0.042 (*) (*)	[81, Germany 2010] [474, VDI 2011]
Aviaries on solid floor with litter. Non-ventilated manure belts, removal twice per week	0.04 (*)	0.078 (*)	0.042 (*) (*)	
Aviaries on solid floor with litter. Ventilated manure belts, removal once per week	0.03 (*)			
Aviaries on at least 55 % slatted floor. Non-ventilated manure belts, removal once per week	0.050 (*)	0.023 (*)	0.18 (*)	[79, Netherlands 2010]
Aviaries on at least 65–70 % slatted floor. Ventilated manure belts (0.2 m ³ /h/bird at 20 °C), removal once per week	0.029–0.030 (*)	0.023 (*)	0.181–0.227 (*)	[74, Netherlands 2010]
Aviaries on at least 35–45 % slatted floor. Ventilated manure belts (0.1 m ³ /h/bird at 18 °C), removal once per week	0.030 (*)	0.023 (*)	0.18 (*)	[75, Netherlands 2010]
Aviaries on at least 30–35 % slatted floor. Ventilated manure belts (0.4 m ³ /h/bird at 17 °C), removal once per week	0.014 (*)	0.023 (*)	0.18 (*)	[76, Netherlands 2010]
Aviaries on at least 55–60 % slatted floor. Ventilated manure belts (0.4 m ³ /h/bird at 17 °C), removal once per week	0.020 (*)	0.023 (*)	0.18 (*)	[77, Netherlands 2010]
Section 4.6.3.1.3 Deep litter with or without a manure pit				
Deep litter without a manure pit	0.210 (*)	0.059 (*)	0.056 (*) (*)	[49, Germany 2010] [474, VDI 2011]
Deep litter with a manure pit	0.170 (*)	0.030 (*)	0.18 (*)	[48, Netherlands 2010]

L'azienda ha così valutato le sorgenti:



Tabella 10 Sorgenti puntuali: dati di input al modello Calpuff

SRCNAM (ID)	X	Y	Stack height	Base Elevation	Stack Diameter	Exit velocity	Exit Temperature	Building Downwash	Emission Rates (ODOR)	Flux factor
	km	km	m	m	m	m/s	K		OU _r /s	
E01_a	401.012	4732.314	1	232	1.2	8.84	293	si	102.375	0
E01_b	401.012	4732.314	4	232	1.2	8.84	293	si	102.375	0
E01_c	401.012	4732.314	7	232	1.2	8.84	293	si	102.375	0
E02_a	401.006	4732.310	1	232	1.2	8.84	293	si	307.125	0
E02_b	401.006	4732.310	4	232	1.2	8.84	293	si	307.125	0
E02_c	401.006	4732.310	7	232	1.2	8.84	293	si	307.125	0
E05_a	401.000	4732.313	1	233	1.2	8.84	293	si	307.125	0
E05_b	401.000	4732.313	4	233	1.2	8.84	293	si	307.125	0
E05_c	401.000	4732.313	7	233	1.2	8.84	293	si	307.125	0
E08_a	400.997	4732.322	1	233	1.2	8.84	293	si	102.375	0
E08_b	400.997	4732.322	4	233	1.2	8.84	293	si	102.375	0
E08_c	400.997	4732.322	7	233	1.2	8.84	293	si	102.375	0
E09_a	401.096	4732.483	1	235	1.2	8.84	293	si	102.375	0
E09_b	401.096	4732.483	4	235	1.2	8.84	293	si	102.375	0
E09_c	401.096	4732.483	7	235	1.2	8.84	293	si	102.375	0
E10_a	401.100	4732.486	1	235	1.2	8.84	293	si	307.125	0
E10_b	401.100	4732.486	4	235	1.2	8.84	293	si	307.125	0
E10_c	401.100	4732.486	7	235	1.2	8.84	293	si	307.125	0
E13_a	401.107	4732.482	1	236	1.2	8.84	293	si	307.125	0
E13_b	401.107	4732.482	4	236	1.2	8.84	293	si	307.125	0
E13_c	401.107	4732.482	7	236	1.2	8.84	293	si	307.125	0
E16_a	401.110	4732.475	1	237	1.2	8.84	293	si	102.375	0
E16_b	401.110	4732.475	4	237	1.2	8.84	293	si	102.375	0
E16_c	401.110	4732.475	7	237	1.2	8.84	293	si	102.375	0

Tabella 12 Sorgente areale: dati di input al modello Calpuff

SRCNAM (ID)	Effect. Height	Elevation	Initial Sigma z	Emission Rates (ODOR)	X_vert1	X_vert2	X_vert3	X_vert4	Y_vert1	Y_vert2	Y_vert3	Y_vert4
	m	m	m	OU _r /s/m ²	km	km	km	km	km	km	km	km
L1	0	231	4.14	2.24	401.085	401.095	401.083	401.073	4732.394	4732.389	4732.370	4732.375

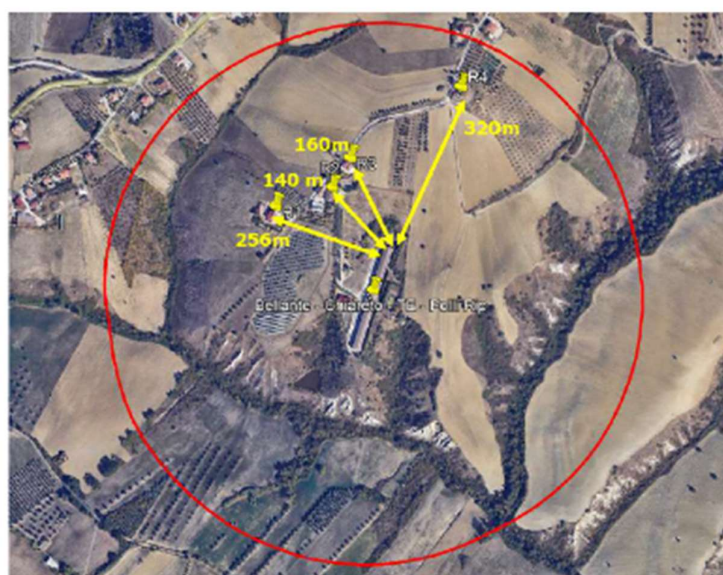


Figura 19 Distanza dei recettori dalle ventole di emissione box NORD



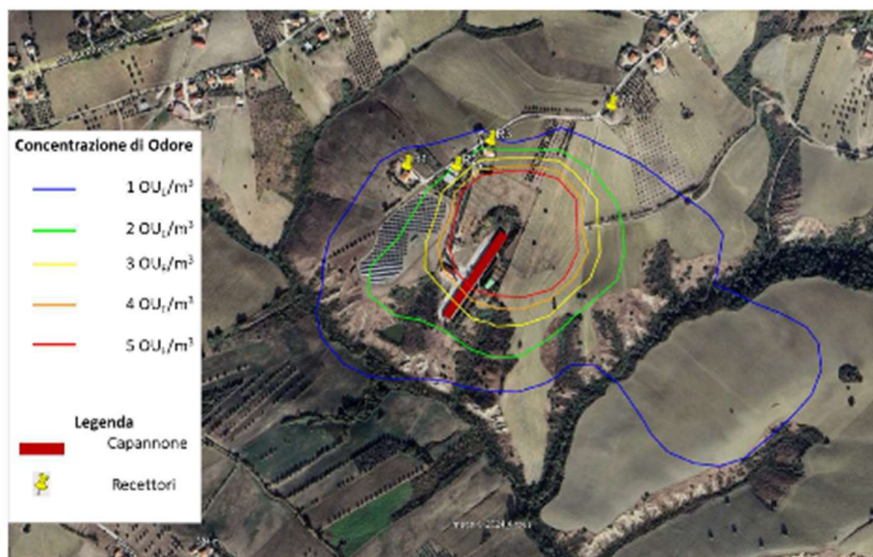
Tabella 13 Recettori sensibili individuati nei dintorni dell'allevamento, coordinate ed elevazione

ID	X	Y	Base elevation	Height	Descrizione	Classe di sensibilità del recettore (rif. Decreto Direttoriale 309/2023)
	km	km	m	m		
R1	400,910	4732,587	256	1,5	Civile abitazione	TERZA
R2	401,020	4732,596	264	1,5	Civile abitazione	TERZA
R3	401,061	4732,640	268	1,5	Civile abitazione	TERZA
R4	401,311	4732,750	291	1,5	Civile abitazione	TERZA

Risultati delle simulazioni

Tabella 14 Concentrazione di odori risultanti in corrispondenza dei recettori sensibili

ID	Descrizione	Concentrazione di odore	Classe di sensibilità del recettore	Valore di accettabilità dell'impatto olfattivo presso il recettore sensibile
		OU/m ³		OU/m ³
R1	Civile abitazione	1.44	Terza	3
R2	Civili abitazioni	2.21	Terza	3
R3	Civile abitazione	0.51	Terza	3
R4	Civile abitazione	0.616	Terza	3



9. CONCLUSIONI

La valutazione previsionale, eseguita utilizzando modelli matematici riconosciuti a livello internazionale ed adottando le indicazioni contenute nel Decreto Direttoriale 309/2023, mostra che l'impatto delle emissioni odorigene legate all'esercizio dell'allevamento Ripro-Avicola S.r.l. di Bellante, nella nuova configurazione impiantistica risulta limitato alle immediate vicinanze dello stesso.

Il campo di influenza dell'odore si estende a Nord - Est dell'impianto, in linea con la rosa dei venti di Campi utilizzata in calibrazione del modello CALMET. Il modello di dispersione CALPUFF considera un dominio di simulazione di 10x10 km, con passo pari a 250 m, e stima le concentrazioni di odore orarie in un dominio 5 x 5 km, con passo di 125 m; adottando il valore 2,3 come fattore "peak to mean", si risale al valore di picco di odore, così come previsto nel Decreto Direttoriale 309/2023. Le concentrazioni di odore ai recettori sensibili presenti nelle immediate vicinanze dell'allevamento risultano tutte inferiori al limite della classe di sensibilità di appartenenza (cfr Tabella 14).

Come ultima considerazione generale sui risultati modellistici è importante evidenziare come le ipotesi effettuate siano di massima cautela, ossia imponendo che in ogni ora dell'anno l'allevamento presenti il massimo dei capi accasabili, rispetto alla variabilità naturale di presenze all'interno dello stabilimento, con conseguente valutazioni dei livelli massimi di emissione.

Si ritiene che lo studio sia stato condotto nel rispetto delle indicazioni degli indirizzi di cui alla DD 309/23 e dimostri, in via previsionale, il rispetto dei valori di accettabilità presso i recettori individuati nello studio.

Proposte di prescrizioni

Le portate di odore per ciascuna sorgente puntuale e per la sorgente areale, desunti dalle tabelle 10e 12 sopra riportate, costituiscono valori autorizzati da riportare nel QRE, andando a definire così il QRE. In caso di criticità (esposti della popolazione e/o controlli che evidenzino l'intensificarsi dell'impatto), l'azienda dovrà attuare le misure previste nel Piano di Gestione degli odori e successivamente, qualora le misure di prevenzione non sortissero effetti significativi, dovrà attuare il monitoraggio delle sorgenti, verificando il rispetto del flusso di massa di odore indicato nelle tabelle 10 e 12, e aggiornando lo studio di ricaduta.

Resta inteso che, nel caso le misure alle sorgenti accertassero il mancato rispetto del flusso di massa così come definito, con ricadute superiori ai valori di accettabilità, l'azienda dovrà attuare le ulteriori misure previste dalle BAT per la riduzione degli odori e ridurre la consistenza dell'allevamento.

Piano gestione odori

Richiesta di cui alla relazione trasmessa con prot. 0017265/2024 del 10/05/2024

Occorre aggiornare il Piano di Gestione degli odori come segue:

1. *Tutte le azioni ordinariamente previste per minimizzare l'impatto olfattivo devono essere registrate.*
2. *Spiegare la seguente misura di mitigazione indicata nel Piano " Ridurre la densità/mq , spostando parte degli animali dei box della zona NORD a quelli della zona sud, compatibilmente con la densità di benessere animale dei box riceventi. In considerazione che, fino ad ora, i box della zona nord di primo e secondo piano allo stato attuale non hanno generato episodi di fastidio, operare in modo più incisivo sul box del 3 piano".*
3. *Indicare azioni di monitoraggio in linea con gli Indirizzi di cui al Decreto Direttoriale 309/2023.*

Valutazioni Arta sulla documentazione inviata dal Gestore a luglio 2024

Il Gestore ha inviato il documento Piano Gestione Odori datato luglio 2024. Con riferimento a quanto richiesto al sopra richiamato punto 2, l'azienda ha specificato che *"Questa indicazione significa che si possono utilizzare densità di allevamento diverse. La densità media, con i valori proposti in questa sede è di:*

90.000capi /8124 mq = 11 capi/mq

Poiché è normale poter avere densità di 13 capi /mq, come in istanza originale, è possibile condurre la stabulazione nei box Nord con densità 9-10 capi/mq e box Sud con densità si 12-13 capi mq. In tal modo il flusso di massa di odori da NORD, più vicini ai recettori R1,R2,R3, risulterà attenuato". Con riferimento alle densità di allevamento, si demandano le valutazioni alle autorità sanitarie.



Proposte di prescrizioni

Si ritiene che tutte le azioni indicate nel “Piano Gestione emissioni odorigene Revisione giugno 2024” finalizzate a prevenire e mitigare l’impatto olfattivo dovranno essere registrate in apposito documento a disposizione degli Enti di controllo.

Si ribadisce che, nel caso le azioni attuate non risolvano la criticità, l’azienda dovrà attuare il monitoraggio dell’impatto olfattivo come indicato nel DD 309/2023, senza che si debba ricorrere preliminarmente all’attivazione del tavolo tecnico per la gestione del caso critico.

BAT

Richiesta di cui alla relazione trasmessa con prot. 0017265/2024 del 10/05/2024

- *Si ritiene che il Gestore debba riproporre il confronto con le BATC, indicando quelle ad oggi già attuate e quelle ulteriori che si ritiene di implementare (indicare i tempi) alla luce del nuovo assetto richiesto per minimizzare l’impatto a seguito dell’incremento di potenzialità.*

Valutazioni Arta sulla documentazione inviata dal Gestore a luglio 2024

La Società ha inviato il documento sullo stato di applicazione delle BAT aggiornato al 31.07.2024.

Tenuto conto che, con riferimento alla BAT 1, l’azienda indica di essere “già dotata di un sistema di Gestione Ambientale (SGA) di tipo non standard a partire dal gennaio 2021”, si indica quanto segue:

Proposte di prescrizioni

- L’azienda deve attuare un Sistema di gestione ambientale conforme alle BATc
- L’azienda dovrà annualmente dare evidenza nel report annuale di quanto attuato in applicazione delle BATc, che dia evidenza della piena conformità alle stesse.

Bilancio idrico

Richiesta di cui alla relazione trasmessa con prot. 0017265/2024 del 10/05/2024

- *La Società deve compilare correttamente la tabella D.5;*

Valutazioni Arta sulla documentazione inviata dal Gestore a luglio 2024

L’azienda ha aggiornato le tabelle relative ai consumi idrici.

Rettifica luglio 2024 D.1.2 Approvvigionamento idrico dell’impianto

Fonte	Volume acqua totale annuo				Consumo giornaliero		
	Acque industriali		Acqua uso domestico (m³)	Altri usi (m³)	Acque industriali		Acqua uso domestico (m³)
	Processo (m³)	Raffreddamento (m³)			Processo (m³)	Raffreddamento (m³)	
Acqua lacustre	1500	1500		500	4,1	4,1	
Acquedotto	4500		25		12,3		0,1
CONSUMO TOTALE	6000	0	25		16,4		0,1
Riciclo acque di processo							

Si riporta di seguito la tabella D.5 riepilogativa con il dettaglio dei consumi:

Rettifica luglio 2024

D.5 Bilancio Idrico			
Acqua in ingresso	m³/anno	Acqua in uscita	m³/anno
Acqua per uso potabile e servizi igienici	25	Scarichi industriali	===
		Scarichi domestici	25
Acqua per uso produttivo Abbeveraggio e cooling	5500	Scarichi acque meteoriche	
		Evaporazione della nebulizzazione-cooling (Dispersioni stimate)	1.800
Acqua lavaggio	500	Lavaggio box allevamento	500
Totale acqua prelevata	6000	Totale acqua usata	6000



Si propone la seguente prescrizione:

L'azienda dovrà installare contatori atti a contabilizzare tutti propri consumi idrici e riportare nel report annuale i dati misurati.

Acque di lavaggio

Nell'ETD datato luglio 2024 in merito alle acque di lavaggio il gestore dichiara:

D.2.6 Descrizione modalità di gestione acque di lavaggio

In fase di lavaggio e fine ciclo i canali convogliano tutte le acque di lavaggio dei box + eventuali acque lavaggio delle piazzole- In caso di lavaggio delle piazzole l'operatore fa in modo di indirizzare le acque verso il pozzetto del sistema fognario con il getto delle idropulitrici. A fine movimentazione lettiera viene sempre effettuato uno spazzamento a secco meccanico (in questa fase tutte le acque sono dirottate al lagone liquami per mezzo di un pozzetto unico che permette la deviazione per mezzo di un sistema a pipa).

Richiesta di cui alla relazione trasmessa con prot. 0017265/2024 del 10/05/2024

- *La Società deve fornire indicazioni riguardo il delle acque di lavaggio che verrebbero prodotte in caso di lavaggio con acqua anziché con sistemi a secco*

Valutazioni Arta sulla documentazione inviata dal Gestore a luglio 2024

L'azienda dichiara che in caso di lavaggio con acqua invece che con sistemi a secco *“la quantità stimata per ambienti e pavimenti è di circa 240 mc/ciclo (480 mc/anno), ovvero circa 30 litri/mq. La procedura che si sta affermando è con sistemi a medio e bassa pressione per diversi motivi: maggior rapidità di lavaggio, strutturali (preservazione della superficie liscia dei pavimenti) e di sicurezza (minor esposizione ad inalazione aerosol dei lavoratori addetti ai lavaggi). Ulteriori 20 mc circa (10mc x 2 cicli), sono utilizzati per il lavaggio delle casse vuote di trasporto. Operazione effettuata a fine ciclo sulle due zone impermeabilizzate prospicienti gli ingressi box.*

Si ricorda che in caso di utilizzo di sostanze pericolose per la pulizia, le relative acque di lavaggio non possono essere utilizzate per la fertirrigazione.

Scarichi idrici

La Società dichiara che non ci sono scarichi industriali, né scarichi domestici. Tuttavia si riscontra che nell'ETD datato luglio 2024 è riportata la seguente tabella:

Rettifica luglio 2024

D.5 Bilancio Idrico			
Acqua in ingresso	m³/anno	Acqua in uscita	m³/anno
Acqua per uso potabile e servizi igienici	25	Scarichi industriali	===
		Scarichi domestici	25
Acqua per uso produttivo Abbeveraggio e cooling	5500	Scarichi acque meteoriche	
		Evaporazione della nebulizzazione-cooling (Dispersioni stimate)	1.800
Acqua lavaggio	500	Lavaggio box allevamento	500
Totale acqua prelevata	6000	Totale acqua usata	6000

Gli scarichi domestici sono gestiti come rifiuto.

QRE

Richiesta di cui alla relazione trasmessa con prot. 0017265/2024 del 10/05/2024

- *la Società deve specificare la potenza termica del generatore termico;*

Valutazioni Arta sulla documentazione inviata dal Gestore

L'azienda indica quanto segue: *“In merito a questo aspetto si chiarisce il motivo per cui non sono riportati i generatori termici. Le unità installate di tipo catalitico non hanno emissioni in atmosfera. I gas di combustione, sono indirizzati*



verso l'interno del box di allevamento. Il motivo risiede nella elevata efficienza energetica che utilizza anche il calore di tali gas. Sono sistemi ampiamente collaudati applicati in tutti gli allevamenti".

Fatte salve le valutazioni delle Autorità Sanitarie sugli aspetti sanitari dell'invio dei gas combusti all'interno del capannone di allevamento, si ritiene che le emissioni degli impianti termici, così come descritti, se di potenza complessivamente superiore a 1 MW, debbano essere riportate nel QRE come emissioni diffuse degli impianti termici. Si allega il QRE revisionato datato 31.07.2024 con la correzione richiesta dei limiti di ammoniaca e polveri (Allegato 3).

Spandimento agronomico e Gestione effluenti

La Società dichiara di effettuare lo spandimento agronomico esclusivamente delle acque di lavaggio.

L'azienda effettua lo spandimento agronomico?	<input checked="" type="checkbox"/>	NO
Descrizione		
Le acque di lavaggio sono utilizzate a fine agronomici		

Richiesta di cui al parere ARTA prot. 17265 del 10.05.2024

Fermo restando le valutazioni del competente Ufficio regionale del Servizio Agricoltura della Regione Abruzzo sull'utilizzazione agronomica degli effluenti, si reputa necessario che l'azienda chiarisca come mai, a fronte di una produzione massima di 500 mc/a di liquame a seguito della modifica, si possa effettuare l'utilizzazione nella particella indicata per soli 163,2 mc/a e come verranno gestiti i reflui eccedenti.

Valutazioni Arta sulla documentazione inviata dal Gestore

L'azienda ha dichiarato che il valore di 163,2 mc/a era un refuso. Ha comunque specificato che "Il volume delle acque applicate non è fattore critico, la quantità di azoto è ben inferiore al limite di 340 kg/Ha (ipotizzando una concentrazione massima di 50mg/l, contro una media di 25 mg/l) la quantità di azoto presente in 500mc risulta di 25KgN/anno"

Versione luglio 2024

Versione Pagina 2024

E.1.6 SPANDIMENTO AGRONOMICO															
N° terreno (All. 3G)	Zona vulnerabile (Si/No)	Dati catastali			Estensione (ha)			Azoto spandibile (t/anno)	Liquame spandibile (mc/anno)	Letame spandibile (q/anno)	Titolo di disponibilità *	Tipo di uso del suolo **	Tecnica **	Applicabilità	Riduzione emissioni in atmosfera (%)
		Comune	Foglio	Mappale	Totale	Utile per liquame	Utile per letame								
	NO	Bellante (TE)	29	158, 250	0,12	0,12		0,041	500		Proprietà	Coltivato	Solco chiuso		
TOTALE					0,12	0,12		0,041	500		Proprietà	Coltivato	Solco chiuso		

Rettifica aprile 2024 valida luglio 2024

E.1.1 PRODUZIONE LIQUAME (NON PALABILE)								
Produzione potenziale liquame zootecnico (mc/anno)	Produzione effettiva liquame zootecnico (mc/anno)	Liquame con solidi separati meccanicamente (mc/anno)	Acque meteoriche confluenti (mc/anno)	Acque di lavaggio (mc/anno)	Liquame trattato con digestore anaerobico (mc/anno)	Liquame trattato con depuratore aerobico (mc/anno)	Liquame ossigenato (mc/anno)	Liquame totale da smaltire (mc/anno) *
=====	=====	=====	=====	500	=====	=====	=====	500

Rettifica aprile 2024 valida luglio 2024

E.1.2 STOCCAGGIO LIQUAME			
Necessità di stoccaggio per 180 gg. (mc)	Disponibilità di stoccaggio (mc)	Azoto totale nel liquame da spandere (mg/l)	Azoto totale annuale nel liquame (t/a)
250	500	25	0,0125

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società

Con riferimento all'utilizzazione agronomica degli effluenti, si riportano alcune indicazioni desunte dalla normativa applicabile, ma si rimettono le valutazioni all'Ufficio Direttiva Nitrati e Qualità dei Suoli e Servizi Agrometeo delle Regione Abruzzo:



- a) In conformità a quanto previsto dal D.M. 25/02/2016 e dalla D.G.R. n. 314 del 31/05/2021, il Gestore dovrà dare apposita comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, anche in qualità di solo produttore, dando evidenza, qualora ricorra, anche della tracciabilità della cessione a terzi;
- b) In caso di cessione a terzi degli effluenti zootecnici, dovrà essere data evidenza della tracciabilità dell'utilizzazione agronomica ai sensi della D.G.R. n. 314 del 31/05/2021;
- c) Qualora il Gestore abbia terreni in conduzione, oggetto di spandimento, il Gestore dovrà adempiere agli obblighi del Piano di utilizzazione agronomica (PUA), D.M. 25 febbraio 2016, art. 5, a partire dalla prima campagna agraria successiva al rilascio dell'A.I.A., da presentarsi entro il 30 giugno di ogni anno. Relativamente all'adempimento della comunicazione di cui all'art. 4 del Decreto Interministeriale 5046 del 25/02/2016, è fatto obbligo alla Società di redigere e presentare la comunicazione per il tramite del SUAP del Comune di competenza entro 60 giorni dal rilascio del Provvedimento;
- d) A corredo del Report annuale, il Gestore dovrà inserire il dato della produzione e cessione a terzi della lettiera esausta ed inviarlo, oltre che agli Enti previsti, anche all'Ufficio regionale competente: Ufficio Direttiva Nitrati e Qualità dei Suoli e Servizi Agrometeo;
- e) Il Gestore dovrà adempiere agli obblighi di detenzione presso l'allevamento del "registro delle utilizzazioni" così come previsto dalla D.G.R. n. 314 del 31/05/2021.

Condizioni differenti dal normale esercizio

Richiesta parere ARTA prot. n. 17265 del 10.05.2024

E' necessario che la Società aggiorni la sezione dell'ETD relativa alle condizioni diverse dal normale esercizio.

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società

Si prende atto che l'azienda ha aggiornato l'ETD come richiesto.

Piano di gestione delle emergenze ambientali

Richiesta parere ARTA prot. n. 17265 del 10.05.2024

Occorre aggiornare il piano di gestione delle emergenze ambientali, laddove si indica "In caso le sostanze pericolose abbiano raggiunto il lagone si procede ad un accertamento analitico dei principi attivi specifici", specificando che in nessun caso si effettuerà l'utilizzo agronomico di tali acque.

Il Piano di gestione delle emergenze dovrà essere integrato nell'ambito del SGA, in linea con le indicazioni di cui alla BAT 2c.

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società

L'azienda ha allegato il nuovo Piano di Gestione delle Emergenze ambientali, recependo quanto indicato da Arta. Si ribadisce che in caso di contaminazione delle acque del lagone con sostanze pericolose, le stesse non possono essere utilizzate per scopi agronomici.

PMC

Richiesta parere ARTA prot. n. 17265 del 10.05.2024

Per quanto attiene le acque sotterranee, a seguito degli esiti dello screening sulle acque dei piezometri S1 ed S2, il PMC dovrà essere aggiornato con i parametri che Arta si riserva di indicare e che l'azienda dovrà ricercare nel monitoraggio annuale.

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società

Per questo aspetto si rimanda alla sezione relativa allo stato del sito, che evidenzia la necessità di integrare il PMC.

Valutazioni sugli altri aspetti ambientali

Per tutto quanto non riportato nel parere allegato si rimanda alla nota ARTA prot. 0017265/2024 del 10/05/2024 e, nello specifico, si intendono richiamate le condizioni e proposte di prescrizioni riportate nei paragrafi:

- Serbatoi gasolio,
- Screening relazione di riferimento,
- Acque di lavaggio e meteoriche,
- QRE,
- Rumore,
- Consumi specifici e fattori di emissione,



- Comunicazioni in caso di dismissione dell'attività, report degli autocontrolli,
- Piano Controlli Arta

Il gruppo istruttorio

Dott.ssa Angela Miccoli

Dott. Tiziano Marcelli (aspetti idrogeologici)

Dott.ssa Carla Cimatori (aspetti sul rumore)

La Dirigente della
Sezione Valutazioni Ambientali Complesse,
Emergenze Ambientali, Rischi di Incidenti Rilevanti
*Ing. Simonetta Campana**

